

SORESINA – Teatro Sociale

13 gennaio 2024 ore 21

**IL LAGO DEI CIGNI**

Compagnia ALMATANZ

Coreografia Luigi Martelletta

Musiche: Pëtr Il'ič Čajkovskij

Interpreti principali: Maria Chiara Grasso e Alessio Ciaccio

Compagnia: – Enrica Cornacchia, Elena Pisani, Nadia Alberti, Roberta Soldani, Giada Ghisu, Alesya Peira, Luca Narcisi, Alessandro Scavello, Stefano Candelori

La trama, decisamente romantica, racconta la storia della principessa Odette che un perfido sortilegio del malefico mago Rothbart, a cui la principessa ha negato il suo amore, costringe a trascorrere le ore del giorno sotto le sembianze di un cigno bianco. La maledizione potrà essere sconfitta soltanto da un giuramento d'amore. Il principe Sigfrid si imbatte nottetempo in Odette, se ne innamora e promette di salvarla. Ad una festa nella reggia di Sigfrid il mago presenta sua figlia Odile, che ha assunto le sembianze di Odette, al principe che, convinto di trovarsi al cospetto della sua amata, le giura eterno amore. A quel punto il mago rivela la vera identità della fanciulla e Odette, destinata alla morte, scompare nelle acque del lago. Sigfrid, disperato, decide di seguirla: è proprio questo suo gesto a rompere l'incantesimo consentendo ai due giovani innamorati di vivere per sempre felici e contenti.

**NOTE COREOGRAFICHE**

Numerose sono state, nel corso dei decenni, le interpretazioni di questo capolavoro, il più famoso balletto al mondo. La più recente nasce da un'idea che da molti anni il coreografo Luigi Martelletta inseguiva. La sua lunga e intensa carriera come primo ballerino al Teatro dell'Opera di Roma e in tanti altri Teatri Italiani ed Europei gli ha permesso di studiare a fondo, di esaminare e di danzare molte volte questo spettacolare balletto; tanto da comprendere come la coreografia originale del repertorio classico infatti non avesse mai sottolineato alcuni aspetti del libretto, che il maestro ha così deciso di esaminare e sviscerare. Fortemente legato alla tradizione accademica, Luigi Martelletta proporrà un lavoro stilisticamente più snello, più vivace, alleggerendo tutti i manierismi ma lasciando quella straordinaria e tipica impronta dell'itinerario danzato che fa parte della storia di questo meraviglioso balletto